Num. 103

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | 21 | |
| » Provincie del Regno | » | 48 | 25 | 13 |
| » Svizzera | » | 56 | 30 | 16 |
| » Roma (*franco ai confini*) | » | 50 | 26 | 14 |

## TORINO, Sabato 2 Maggio

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra e Belgio | » | 120 | 70 | 36 |


OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 1° Maggio | 740,50 | 740,36 | 739,76 | +15,0 | +15,6 | +15,5 | + 9,5 | + 9,7 | +10,0 | + 9,3 | O. | N.N.E. | N.N.O. | Pioggia | Pioggia | Annuvolato piovigg. |

# PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° MAGGIO 1863

*Relazione a S. M. fatta in udienza del* 29 *aprile* 1863.

Sire,

Molti interessi tiene sospesi nelle Provincie Siciliane la non risoluta questione intorno ai debiti di quei Comuni, i quali per il Decreto del prodittatore di Sicilia che ha la data del 17 ottobre 1860 furono dichiarati debiti dello Stato.

In un allegato al bilancio speciale delle Provincie di Sicilia pel 1861, quei debiti furono computati a lire 2,241,871 55 d'interessi annuali; e la cifra stessa fu mantenuta nei bilanci passivi del Ministero delle Finanze pel 1862 e per l'anno corrente. Però quelle somme non vennero erogate; e solamente nel 1862 furono pagate dal tesoro dello Stato L. 600,000, nel corso di questo anno L. 350,000, e così in tutto L. 950,000 al Comune di Palermo, a fine se ne servisse specialmente per pagare gl'interessi dovuti a quell'Ospedale degl'infermi e ad altri istituti di beneficenza, che non potevano attendere la soluzione delle questioni vertenti intorno al citato Decreto, mentre mancavano ad essi i mezzi da sopperire al mantenimento ed alla cura degl'infermi, e di altri bisognosi.

Gl'istituti di beneficenza, i privati cittadini e tutti i creditori dei Comuni Siciliani si trovarono perciò e si trovano in condizione d'incertezza molto grave. Da una parte i Comuni affidati nel Decreto prodittatoriale non satisfecero e non soddisfano agl'interessi di cui sono debitori; dall'altra lo Stato non ha ancora in realtà fatti proprii i debiti dei Comuni, poichè non ne soddisfa regolarmente gl'interessi. E vano fu il ricorso di taluni creditori ai tribunali, perchè non venne loro fatto di trovare il debitore che venisse condannato al pagamento degl'interessi scaduti dopo il 17 ottobre 1860.

Di siffatta sospensione non fu solo causa l'aggravio che alla finanza dello Stato veniva dal Decreto del 17 ottobre; ma alla esecuzione di esso opponevansi eccezioni di diversa natura. Queste eccezioni furono lungamente ventilate e discusse; e il mio predecessore, che ben aveva veduta la necessità di non ritardare la definitiva soluzione di siffatta vertenza, non credette annuire al voto d'un'apposita Commissione, la quale aveva proposta l'abrogazione del Decreto: ma presentò invece un progetto di legge pel quale sarebbero passati a carico dello Stato quelli soltanto fra i debiti dei Comuni di Sicilia che avessero avuto origine da spese fatte nell'interesse generale dello Stato.

Ardua cosa sarebbe stata l'attuazione di questa distinzione su molte migliaia di titoli di debito; e i Comuni di Sicilia non furono solleciti, malgrado le istanze del Ministero, a fornire le nozioni necessarie all'uopo. Oltre a che, siccome nel titolo dei debiti non è sempre detta la causa per cui furono contratti, e siccome neppure la data dei titoli di riconoscimento e di liquidazione risponde a quella in cui furono i debiti in effetto contratti, così in molti casi sarebbe impossibile avere una norma sicura a quella distinzione.

Una causa generale dei debiti dei Comuni di Sicilia, e specialmente di quelli dei Comuni di Palermo, Messina e Catania che sono i più considerevoli, vuolsi riconoscere in prestiti fatti al Governo spagnuolo, che ebbe bisogno che i Comuni lo sovvenissero del loro danaro e del credito nelle sue lunghe guerre d'Italia e di Fiandra; con promesse rogate di rimborsare i Comuni o tenerli indenni, le quali promesse poi non attenne.

Questo ed altri titoli (che per avventura potrebbero addursi anche da Comuni d'altre parti del Regno) erano addotti dai Comuni Siciliani a giustificare il Decreto del prodittatore. Ma in mezzo a tante possibili disputazioni una cosa rimaneva ferma in loro favore, cioè la esistenza stessa del Decreto del 17 ottobre 1860.

Convinto della urgenza di por termine alle quistioni, e della opportunità di non entrare in una serie difficile e lunga d'indagini e di analisi, venni nel divisamento di cercar modo di dare esecuzione al Decreto prodittatoriale, col minor aggravio possibile delle pubbliche finanze.

Dapprima verificai le cifre dei debiti dei Comuni; e ne risultò che l'elenco posto in appendice al bilancio siculo del 1861 (che del resto era dichiarato portar cifre soltanto approssimative) fu fatto troppo largamente, ossia che v'erano cifre maggiori delle reali. Alcune di quelle cifre poi, sebbene rappresentino debiti reali dei Comuni, non fanno parte della loro spesa ordinaria, e non hanno questo e gli altri requisiti voluti dal Decreto 17 ottobre 1860. Altre partite sommate in quell'elenco non rappresentavano veri debiti, ma invece canoni enfiteutici, ed altri pesi di simile natura a carico del capitale attivo posseduto dai Comuni.

La rettificazione delle cifre, e la esclusione delle due categorie di debiti sopra indicate portavano una riduzione considerevole sulla somma totale di L. 2,241,871 55 d'annui interessi. Un'altra riduzione scaturiva da questo fatto, cioè che nell'elenco la massima parte degl'interessi passivi comunali erano stati portati per il totale della somma iscritta: ora nel pagamento degl'interessi dovuti ai creditori quei Comuni prelevano una ritenuta o tassa che va dal 13 al 14 e più per cento; e ad aver ragione dell'onere effettivo che i debiti dei Comuni di Sicilia porteranno allo Stato, fa mestieri ridurne l'ammontare dal lordo al netto: poichè i creditori non possono pretendere dallo Stato somma maggiore di quella, che effettivamente percepivano dai loro precedenti debitori.

Dall'attento esame degli elenchi stessi risultò altresì, che v'erano partite da considerarsi estinte e compensate. Talune amministrazioni furono un tempo o in tutto o in parte distinte da quelle del Comune propriamente detto; ma oggi non lo sono più, e sono invece identificate nella amministrazione generale del medesimo. Da ciò avviene che quelle partite stiano in modo soltanto figurativo così nella parte ordinaria delle entrate, come vi stanno nella parte ordinaria delle spese comunali.

Oltre a ciò rimangono estinte colla accollazione dei debiti dei Comuni allo Stato le rendite iscritte a favore di tali amministrazioni, che oggi sono identificate nello Stato, o i cui beni passarono al demanio nazionale.

Lo studio accurato dei documenti che io aveva mi indusse nel convincimento, che per le accennate cause riunite la cifra degl'interessi annuali da pagarsi dallo Stato dovrà ridursi di circa 500,000 lire.

Resterebbero ancora L. 1,741,871 55; ma è da notare che di questa somma spettano circa L. 700,000 a Monasteri, a Confraternite, a Capitoli, a Collegiate ed altri Corpi morali ed istituti di natura ecclesiastica. Or mentre ferveno gli studi intorno ad una legge che fu già dal Governo di V. M. promessa al Parlamento nazionale, la quale stabilisca le norme per l'asse ecclesiastico nelle Provincie Siciliane, avvisai che sarebbe stato intempestivo pagare a cotesti Corpi morali gl'interessi arretrati, e concedere ad essi titoli nuovi di rendita sullo Stato. Più logico, senza onesa dei diritti esistenti, parvemi sospendere questi pagamenti sino a che sia provveduto sulla generale situazione dei Corpi morali medesimi. Però avvisai di non proporre alcuna eccezionale disposizione rispetto alle Parrocchie ed ai Vescovati, che per conseguenza restano pareggiati agli altri creditori.

Da queste considerazioni è condotto il Decreto, che ho l'onore di proporre a V. M.; mercè del quale i Comuni di Sicilia saranno in effetto disgravati di tutti i debiti, che il Decreto prodittatoriale volle dichiarare debiti dello Stato; e sarà ridotto da L. 2,241,871 55 a L. 1,100,000 il capitolo che per questi debiti trovasi iscritto nel bilancio del 1863. Allo stato attuale delle cose sarebbe a me impossibile proporre una cifra più precisa di quella di L. 1,100,000, che ho indicato in via approssimativa: ho però fondata ragione di credere che il risultato finale della liquidazione sarà contenuto entro i limiti di questa somma.

Analoghe economie verranno naturalmente a risultare nelle restanze passive dei bilanci degli anni 1861 e 1862.

Questo Decreto, inteso a por fine ad uno stato d'incertezza e di perturbazione tanto nei Comuni di Sicilia che nei loro creditori, sarà, confido, accolto con favore e riconoscenza da quelle popolazioni. Era necessario a mio giudizio, o fin da principio abrogare il Decreto prodittatoriale del 17 ottobre 1860, siccome concessione troppo larga nelle condizioni nelle quali versava l'Italia, o francamente eseguirlo. Le transazioni mentre lasciavano sussistere gl'inconvenienti di quella singolare disposizione, non contentavano l'isola, e non sgravavano le finanze più di quello che oggi propongo di fare. Io mi appigliai al partito della esecuzione franca; solo vi posi un temperamento, il quale mentre si collega a tutto il nostro sistema politico e legislativo, non offende sostanzialmente i diritti d'alcuno.

Non è una nuova spesa da introdurre in bilancio che io chiegga, e non è un aumento alla somma del nostro debito pubblico; ma per contrario è una riduzione di oltre la metà sopra un capitolo che da tre anni fa parte del Titolo concernente il servizio del Debito Pubblico d'Italia.

I Comuni di quella nobile parte del glorioso Vostro Regno, o Sire, disgravati dai loro debiti saranno abilitati maggiormente a procacciare le migliori materiali e morali che invoca la Sicilia per tanti anni travagliata e manomessa; e l'opera dell'unificazione del nostro sistema finanziario, che importa sacrifizi da parte di tutti, troverà quivi ancora meno difficoltà, quando si vegga che il Governo per quanto è da lui si è sforzato di adempiere ai giusti voti delle popolazioni.

Sentito adunque il Consiglio dei Ministri, io prego la M. V. di approvare colla Sua firma il qui unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto il Decreto prodittatoriale del 17 ottobre 1860 col quale tutti i debiti dei Comuni di Sicilia, che fanno parte della loro spesa ordinaria, e che trovansi rappresentati da rendite costituite, o che derivano da titolo certo, liquido e legalmente riconosciuto, furono dichiarati debiti dello Stato;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai creditori dei Comuni di Sicilia saranno pagati gl'interessi dei debiti compresi nel Decreto prodittatoriale del 17 ottobre 1860 dovuti dalla data del Decreto stesso, e verranno loro consegnati titoli provvisorii di rendita sul tesoro del Regno d'Italia.

Art. 2. Pel pagamento degl'interessi, e per la consegna del titolo di rendita ai monasteri, alle confraternite, ai capitoli, alle collegiate e altri corpi morali ed istituti di natura ecclesiastica, eccetto i vescovati e le parrocchie, pei quali non è fatta eccezione alle disposizioni dell'art. 1, sarà provveduto quando il Parlamento nazionale abbia stabilite le norme per l'asse ecclesiastico nelle Provincie Siciliane.

Art. 3. Rimangono estinti per compensazione i debiti compresi nel citato Decreto 17 ottobre 1860, che il Comune abbia verso sè medesimo, o verso le amministrazioni dello Stato.

Art. 4. Una Commissione istituita a Palermo, e da nominarsi dal Ministro delle Finanze, avrà per incarico di verificare per ogni singolo caso:

*a*) La natura e la regolarità del titolo; e se sia incluso nel Decreto 17 ottobre 1860;

*b*) La somma del debito effettiva e netta, depurata cioè da ogni ritenuta e tassa;

*c*) Se il creditore sia compreso nell'art. 1 o nell'articolo 2 del presente Decreto;

*d*) Se il debito sia estinto per compensazione giusta l'art. 3.

Art. 5. La Commissione liquiderà inoltre gli interessi decorsi e non soddisfatti, tenendo conto delle somme che ai creditori fossero state pagate dai Comuni col proprio denaro, o con quello loro dato in acconto dal Governo per questo oggetto.

Quei Comuni che avessero ricevuto di tali acconti dovranno rendere ragione alla Commissione del fattone impiego prima che questa proceda alle operazioni di liquidazione.

Le somme già pagate ai creditori dai Comuni col danaro proprio saranno a questi rimborsate dal tesoro dello Stato.

Art. 6. A norma dei giudizi di questa Commissione, la Direzione del tesoro in Palermo è autorizzata a somministrare ai Comuni le somme occorrenti per pagare ai creditori gl'interessi scaduti e da scadere a tutto il mese di giugno 1863.

Art. 7. La Direzione del tesoro in Palermo consegnerà ai creditori, dietro l'accertamento e la liquidazione fatta dalla Commissione, titoli provvisorii e nominativi di rendita con decorrenza dal 1.o luglio 1863, da convertirsi in certificati nominativi, quando sia per legge decretata l'inclusione di questo debito nel Gran Libro del Debito pubblico d'Italia.

Art. 8. Sarà proposta sul capitolo 32 del bilancio passivo delle finanze 1863 la riduzione da L. 2,241,871 55 a L. 1,100,000, somma presuntivamente necessaria al pagamento degl'interessi annuali a favore degli accennati creditori.

Art. 9. Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, il 29 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

*Il N. 1223 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

*Il N. 1224 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 del Decreto dato in Palermo dal generale Garibaldi nel 9 giugno 1860;

Considerato che non esiste più l'urgenza per la quale tutti i monti di famiglia, fidecommissarie, ed altre istituzioni non abolite o conservate in vigore dalle leggi coersive dei fidecommessi, erano stati obbligati a versare nella Tesoreria Centrale di Palermo i capitali non impiegati, le rendite o gli altri proventi non impiegati al mantenimento di Ospedali, o alla diretta sovvenzione di poveri, o alla celebrazione di messe;

Veduto che per il capoverso del detto articolo del citato Decreto le somme versate da quei Corpi Morali per questo titolo dovevano essere restituite ai medesimi;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze di concerto con quello dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Cessano di avere effetto le disposizioni contenute nell'art. 2 del Decreto dittatoriale del 9 giugno 1860 intorno ai versamenti dovuti dai monti di famiglia, fidecommissarie ed altre istituzioni per costituire i fondi coi quali compensare i danneggiati nelle Provincie di Catania, Messina, Palermo dagli avvenimenti militari dell'anno 1860.

Art. 2. Le somme che i detti Corpi Morali avessero versato per questo titolo nella cessata Tesoreria Generale di Palermo, saranno ad essi restituite.

Art. 3. Il Ministro delle Finanze darà le disposizioni necessarie perchè questo provvedimento abbia il pronto e completo suo effetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore addì 29 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.
U. Peruzzi.

S. M. nelle udienze sotto indicate, dietro proposta del Ministro della Marina, degnavasi approvare le disposizioni seguenti:

Per Decreto 8 marzo p. p.

Mancio Francesco, volontario nel Ministero della Marina, nominato applicato di 4.a classe nel Ministero medesimo, con riserva di [illegible]

Per Decreti 14 aprile

Michelotti cav. Francesco, capitano di vascello nello Stato-Maggiore Generale della R. Marina, nominato membro del Consiglio Superiore d'Ammiragliato, in rimpiazzo dell'ufficiale di pari grado Millelire cav. Francesco, stato testè collocato a riposo;

Tilling Gustavo, luogotenente di vascello di 1.a cl. nello Stato-Maggiore Generale suddetto, destinato alle funzioni di sotto-direttore dell'artiglieria nel 2.o dipartimento marittimo.

Per Decreto ministeriale 6 aprile

Pucci cav. Carlo, capitano di fregata di 1.a cl. nello Stato-Maggiore Generale suddetto, applicato alla Direzione Generale degli armamenti del 2.o dipartimento marittimo.

Per disposizione ministeriale del 19 aprile approvata da S. M.

Giambelli Giuseppe, sottotenente nel 2 reggimento fanteria R. Marina, destinato alla carica di ufficiale di massa presso il detto reggimento, in surrogazione del luogotenente Martini Bartolomeo Antonio, che ne rimane esonerato.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti 16 aprile 1863

Cacciatori Raffaele, luogotenente nello Stato-Maggiore delle Piazze, applicato al Comando Militare dell'Isola d'Ischia, collocato in aspettativa per infermità temporario non provenienti dal servizio;

Prato Domenico, maggiore nel Corpo d'Amministrazione, traslocato nello Stato-Maggiore della Real Casa Invalidi e Compagnie Veterani in Asti e contemporaneamente nominato direttore in 2.o degli Spedali Militari.

Con Reali Decreti del 23 aprile

Veneziani Scipione, maggiore nell'arma di fanteria, traslocato nello Stato-Maggiore delle Piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Bechi nob. Stanislao, maggiore nello Stato-Maggiore delle Piazze, applicato al Comando Militare della Provincia di Napoli, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Con Decreto Ministeriale delli 30 dello scorso aprile Angelini Eugenio, commesso provvisorio nel Personale Contabile delle Sussistenze Militari, comandato in qualità di aiutante contabile al Collegio Militare di Milano, venne licenziato dal servizio.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con Decreti del 29 marzo 1863

Carosio avv. Gerolamo, giudice nel tribunale di circondario di Genova, nominato vice-presidente nel tribunale del circondario di Genova;

Damezzano avv. Lazzaro, giudice nel mandamento di Voltri, giudice nel tribunale del circondario di Genova;

Boccilandro avv. Enrico, id. di Varazze, giudice nel mandamento di Voltri;

Nasel avv. Vincenzo, id. di S. Stefano d'Aveto, id. di Varazze;

Paganini avv. Filippo, uditore, reggente la giudicatura mandamentale di S. Stefano d'Aveto;

Casana cav. Giuseppe, presidente del tribunale di commercio di Torino, confermato presidente dello stesso tribunale pel biennio 1863-64;

Antonino cav. Giacinto, giudice effettivo ivi, confermato giudice effettivo pel 1863-64;

Guadagnini cav. Gio. Battista, id., id.;

Cantara cav. Angelo, id., id.;

Canaveri Giovanni, giudice supplente ivi, nominato giudice effettivo ivi pel biennio 1863-64;

Avondo Carlo Alberto, id., id.;

Spinelli Luigi, id., id. pel 1863;

Martinolo Enrico, id., id. id.;

Pomba cav. Luigi, id., id. id.;

Stallo Gaetano, commerciante, nominato giudice supplente ivi pel biennio 1863-64;

Todros David, id., id.;

Chiesa Michele, id., id.;

Lanza Camillo figlio, id., id.;

Bocca Bernardo, id., id.;

Favale Casimiro, id., id.;

Boch Bertrandi Giuseppe, id., id.;

Maspero Giuseppe, id., id.;

Piacenza Francesco, id., id.;

Chiariglione avv. Francesco, id., id.

8 aprile

Arila Costantino, commesso nella Corte di Cassazione in Napoli, nominato sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario d'Ivrea;

Chiesa notaio Lorenzo, segretario della giudicatura di Candia, traslocato alla giudicatura di Montiglio;

Ordazzo notaio Luigi, id. di Montiglio, id. di Candia;

Costa Girolamo, giudice supplente nel tribunale di commercio di Cagliari, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;

Bozzino Bartolomeo, commerciante, nominato giudice supplente nel tribunale di commercio di Cagliari pel biennio 1863-64.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con Decreti del 29 marzo 1863

Ottoboni Andrea, notaio, nominato sostituito segretario nell'ufficio del procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Genova;

Marenzi Pietro, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura di Zavattarello;

Denso Giuseppe, candidato notaio, id. di Montemagno.

4 aprile

Martinotti notaio Felice, sostituito segretario di 2.a cl. presso l'ufficio del P. M. della Corte d'appello di Casale, promosso alla 1.a classe;

Ondario Luigi, sostituito segretario presso il V mandamento di Milano, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale d'Asti;

Corsi Giuseppe Modesto, volontario nell'ufficio del P. M. della Corte d'appello di Casale, sostituito segretario presso la giudicatura di Almese;

Cavagliano Leopoldo, candidato notaio, sostituito segretario in soprannumero presso il tribunale del circondario di Novara.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M., in udienza del 16 aprile 1863, ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Giani Felice, capitano nell'arma d'Artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Carbognani Tancredi, luogotenente nell'arma d'Artiglieria, dimesso dal militare servizio dietro sua domanda;

Depostel Gaetano, sottotenente, allievo della scuola complementare, dimesso dal militare servizio dietro sua domanda.

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica e con Decreti 21 scorso aprile, S. M. ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Vannoni prof. Pietro, di Firenze;

Campani prof. Giovanni, di Siena.

*Il N. 1217 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Cessano dall'essere considerate come piazze o posti fortificati le torri e luoghi designati nell'elenco che fa seguito al presente Decreto firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Guerra.

Art. 2. Cessano per conseguenza di essere soggetti alle servitù militari dipendenti da dette piazze o posti fortificati i terreni adiacenti nei limiti stabiliti dalle leggi in vigore.

Art. 3. Le fortificazioni e terreni dipendenti, di cui all'art. 1 del presente Decreto, verranno rimessi come proprietà demaniali, salvi i diritti dei terzi, dal Dicastero della Guerra a quello delle Finanze, che avviserà a trarne il partito più conveniente.

Art. 4. Il predetto Ministro della Guerra e quello delle Finanze sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 8 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. Della Rovere.

*ELENCO delle piazze e posti fortificati dello Stato che cessano di essere considerati tali in virtù del R. Decreto annesso al presente.*

Costa del Mediterraneo.

*Litorale Toscano.*

1 Batteria della Parmigiola.
2 Ridotto S. Francesco.
3 Batteria Maria Beatrice.
4 Batteria N. N.
5 Ridotto della Speranza.
6 Forte ai Cinquale.
7 Casetta Motrone.
8 Posto di Migliorino.
9 Forte di Bocca di Serchio.
10 Casetta del Gombo.
11 Torre Mezza Spiaggia.
12 Torre Ardenza.
13 Torre d'Antignano.
14 Torre del Boccale.
15 Torre di Calafuria.
16 Il Romito.
17 Castiglioncello.
18 Forte Bibbona.
19 Forte Castagneto.
20 Torre Nuova.
21 Forte Baratti.
22 Casetta Rio Fanale.
23 Casetta del Falcone.
24 Torre del Sale.
25 Torre Mozza.
26 Batteria a Follonica.
27 Batteria del Pontone di Scarlino.
28 Batteria del Portiglioni.
29 Torre Martina.
30 Forte delle Civette.
31 Torre di Troia.
32 Casetta della Rocchette.
33 Forte Castiglione della Pescaia.
34 Torre delle Mazze.
35 Casetta di S. Rocco.
36 Torre di Collelungo.
37 Forte di Cala di Forno.
38 Torre delle Cannelle.
39 Torre di Capo D'Uomo.
40 Forte di Talamone.
41 Torre di Talamonaccio.
42 Torre delle Saline.
43 Torre Santa Liberata.
44 Torre Calvello.
45 Fortino del Tre Natali.
46 Torre Lividonia.
47 Torre Cacciarella.
48 Torre Calagrande.
49 Torre Calamoresca.
50 Torre Calapiatta.
51 Torre Capo D'Uomo.
52 Torre Maddalena.
53 Torre delle Cannelle Argentate.
54 Torre dell'Acciana.
55 Torre dell'Avoltoio.
56 Torre S. Pancrazio.
57 Torre d'Ansedonia.
58 Torre della Tagliata.
59 Torre di Macchiatonda.
60 Torre di Burano.
61 Torre del Confine.

Arcipelago Toscano.

*Litorale delle Isole.*

62 Torre di Capobianco (Elba).
63 N. 5 Torri dell'isola del Giglio.
64 Torre di Campesi (Giglio).
65 Isola di Palmaiola (Casa con Batteria).
66 Torre dell'Isola Cerboli.
67 Forte Nuovo (Gorgona).
68 Forte Vecchio (ivi).

Costa dell'Adriatico.

*Litorale delle Marche.*

69 Torre del Porto di Pesaro.
70 Forte di Porto d'Ascoli.

Torino, addì 8 aprile 1863.

*Visto d'ordine di S. M.*
Il Ministro della Guerra
A. Della Rovere.

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni 6 novembre 1862 e 27 febbraio 1863 del Consiglio comunale e della Giunta municipale di Cajazzo, Provincia di Terra di Lavoro;

Visto l'art. 470 delle Leggi civili tuttora vigenti nelle Provincie Napolitane,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È dichiarata opera di utilità pubblica la costruzione della strada che dall'abitato del Comune di Cajazzo conduce alla scafa del Comune di Limatola, secondo il progetto e la pianta topografica disegnata dall'architetto Forcina in data di febbraio 1863, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro dell'Interno, ed è per conseguenza autorizzata l'occupazione delle proprietà private cadenti nella traccia di detta strada.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 4 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

*Il N. 1221 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 6 del Decreto del Ministro delle Finanze del 18 novembre 1862, n. 995, con cui è stabilito che l'interesse dei Buoni che vengono rilasciati ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia durante gli avvenimenti del 1860, debba decorrere dal principio del semestre successivo a quello in cui sono rilasciati i Buoni stessi;

Visto l'art. 18 del Decreto medesimo, nel quale è fissata l'epoca del pagamento delle rate semestrali di quell'interesse al 1° aprile ed al 1° ottobre di ogni anno;

Considerato che per un egregio numero di danneggiati sono già in regola i titoli di credito, ma che una piccola parte soltanto dei medesimi può essere ammessa al possesso dei Buoni entro il corrente mese, stante i lavori che esige siffatto servizio;

Visto quindi che, per quella piccola parte, la decorrenza degl'interessi principierebbe dal 1.o aprile 1863, e che gli altri danneggiati, sebbene in eguali condizioni, sarebbero esclusi da tal beneficio per un fatto agli stessi non imputabile.

Determina quanto segue:

Per i Buoni che, in appoggio di titoli riconosciuti regolari a tutto il 31 marzo 1863, saranno rilasciati a tutto il 30 settembre successivo, l'interesse decorrerà dal giorno 1° aprile di detto anno.

Colla presente disposizione viene derogato all'art. 6 delle succitate Istruzioni ministeriali.

Il Prefetto di Palermo, il Direttore del Tesoro e il Direttore dell'Uffizio di Riscontro sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Torino, il 31 marzo 1863.

M. Minghetti.

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

INTERNO — Torino, 1° Maggio 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

*Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino.*

Pel venturo anno scolastico 1863-64 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 11 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860, i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de'suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 73 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti avere essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per lo esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dal postulante. Il R. Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dal medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai circondari delle antiche Provincie che ora fanno parte della Provincia di Pavia, possono presentarsi all'esame di ammessione o di concorso nelle città di Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, addì 20 gennaio 1863.

*Il Direttore della R. Scuola superiore di medicina veterinaria* Ercolani.

MINISTERO DELLE FINANZE.

La Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, informata che la legge sul Bollo 21 aprile 1862 non riceve completa ed uniforme esecuzione in quanto riguarda le cambiali ed altri effetti di commercio tratti dalle diverse Provincie del Regno su piazze estere, stima opportuno di porre in avvertenza tutti i banchieri e commercianti che fossero nel caso di emettere tali recapiti, dell'obbligo di apporre sui medesimi, prima che siano firmati, la marca da bollo corrispondente, a norma del combinato disposto dagli art. 7 e 21, § 6, N. 23 della legge 21 aprile 1862, N. 586, e tit. 1 e 2 dell'altra legge 21 settembre delle stesso anno, N. 919.

MINISTERO DELLE FINANZE.

*Direzione generale del Tesoro.*

Essendosi smarrite le quitanze descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

*Descrizione delle quitanze.*

Quitanze num. 2660, 3093 e 4983, la prima in data 22 luglio 1862, per la somma di L. 70,686 86, la seconda in data del 25 agosto 1862, per la somma di lire 22,131 94, la terza in data del 26 gennaio 1863, per la somma di L. 27,810 19, rilasciate dalla tesoreria di Milano, esercizio 1862, per il versamento operato dal sig. Cassiere della Società delle strade ferrate dell'Italia centrale in conto prodotto della tassa del decimo sull'annata 1862.

Torino, addì 30 aprile 1863.

*Il Direttore capo della 5.a Divisione*
Tranchini.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 3 gennaio 1857;

Vista la nota del Ministero di Pubblica Istruzione in data 9 corrente,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 25 del prossimo mese di maggio avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto di Assistente alle cliniche universitarie, istituito col suddetto Reale Decreto nell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista di questa Città, il quale posto si renderà vacante al fine del successivo mese di giugno.

Per l'ammessione agli esami anzi accennati gli aspiranti dovranno, fra tutto il giorno 10 del summentovato mese di maggio, presentare al Consiglio direttivo delle cliniche universitarie, che hanno luogo in detto Spedale, la domanda ed i documenti indicati all'art. 6 dell'anzi citato Reale Decreto.

Torino, 10 aprile 1863.

*D'ordine del Rettore*
*Il segr. capo* Avv. Rossetti.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Martedì, 5 maggio corrente, alle ore 1 pomeridiana avranno principio in questa Regia Università degli studi gli esami di concorso ad un posto di Dottore aggregato alla Facoltà di Leggi. Se ne dà questo avviso a termini del disposto dall'art. 120 del Regolamento 20 ottobre 1860.

Torino, 1 maggio 1863.

*D'ordine del Rettore*
*Il segretario capo* avv. Rossetti.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Il sig. cav. dott. Bernardino Larghi darà un corso di lezioni sulle malattie delle ossa ed operazioni sotto-periostee e sotto-cassulari. Tal corso avrà principio giovedì 7 del prossimo mese di maggio, a mezzogiorno, nel Teatro Anatomico e sarà continuato nei successivi giovedì, alla stess'ora.

Torino, 30 aprile 1863.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO.

Gli esami di aggregazione alla R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Torino avranno luogo nelle stanze della Scuola stessa nei giorni 25, 26 e 27 del prossimo mese di giugno. I signori concorrenti sono quindi invitati a presentarsi nel giorno 23 alle ore 9 antimerid. precise.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

I candidati che sostennero gli esami per l'insegnamento della lingua francese, tenuti in questa città nel mese corrente, sono invitati a riconoscere presso questo ufficio, se, avendo ottenuto il voto d'idoneità, debbano ritirare la patente che loro si rilascia, ed in caso affermativo fare deposito di lire 1 10 per il bollo da apporre alla patente stessa avanti di essere convalidata.

Torino, 21 aprile 1863.

*Dall'Ufficio del R. Provveditore.*

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(1.a Pubblicazione)

*Dichiarazione di smarrimento di fogli di cedole semestrali relativi alle sotto designate rendite.*

| Categoria del Debito | Numero della iscrizione | Titolare della rendita | Rendita |
|---|---|---|---|
| Debito Parmense | 1862 | Gobbi Balcredi Girolamo | lire 20 » |
| Id. | 3383 | Sigea Marianna ne' Gobbi | 15 » |

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dal giorno di questa pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si provvederà al pagamento delle rate semestrali rappresentate dalle cedole dichiarate smarrite.

Torino, addì 30 aprile 1863.

*Il Direttore generale*
Mancardi.

# FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 23 di aprile 1863.*

Il Segretario legge una nota, con cui S. E. il Mi-

nistro dell'Interno, mandando in dono all'Accademia alcune opere storiche e politiche pubblicate sotto gli auspizi del suo ministero, annunzia all'Accademia, che le nuove condizioni della pubblica amministrazione, i molti ed in gran parte inesplorati archivi diplomatici posti ora sotto l'autorità del Ministero dell'Interno e la dottrina di non pochi fra gli impiegati che ne dipendono e che coltivano con ardore gli studi storici e diplomatici, danno speranza che s'andranno d'ora innanzi moltiplicando sotto la sua direzione ed il suo impulso le pubblicazioni di nuove opere storico-politiche e che è intenzione del Ministro di mandarne di mano in mano esemplari in dono agli Istituti scientifici del Regno di Italia affinchè possano giovarsene pei loro studi e lavori i soci che ne fan parte. La classe prega il suo Presidente di voler ringraziare il signor Ministro dell'Interno del dono fatto e del suo generoso provvedimento.

Fra i libri che il Segretario presenta alla classe, cui vennero dai loro autori mandati in dono, ve n'ha alcuni offerti dall'egregio signor Emanuele Bollati e fra questi due concernenti il Diritto Romano considerato sotto l'aspetto storico, e che il signor Bollati tradusse dal tedesco corredandoli di copiose ed utili note e di dotte aggiunte. L'uno è la *Storia del diritto* di Roma *sino ai tempi di Giustiniano, di F. Walter* — L'altro la *Storia del Diritto Romano nel medio evo, di F. di Savigny*; dove l'illustre giureconsulto e storico tedesco prova e dimostra come si mantenne continua e viva, eziandio durante i secoli barbari, la tradizione del Diritto Romano e come esso fu costantemente annestato alle leggi dei conquistatori ed al Cristianesimo. Il signor Bollati, che ha specialmente dedicato i suoi studi alla parte storica del diritto, potè chiarire, ampliare e compiere l'opera che ei prese a tradurre.

Il prof. cav. Ghiringhello prosegue la lettura del suo scritto intorno al sovrannaturale, e si fa a dimostrare « che se la religione ed il culto, considerati nella loro origine e primitiva purezza, presuppongono un intervento sovrannaturale; l'essere a lungo perdurati nell'originale loro schiettezza, e più ancora il sincero loro ristauro, malgrado il sopravvenuto universale oscuramento, essere tale un privilegio che, toccato ad alcuna gente o tribù, dovrebbesi senz'altro a sovrannaturale virtù ed efficacia attribuire, siccome la sola acconcia, è sin dalle prime origini effettuosa.

Di vero chi prenda ad esame le bibliche dottrine, nel loro complesso e nel mutuo loro collegamento, così in una data epoca particolare, come nel decorso di tutto il loro storico svolgimento, a cominciare dalle primissime patriarcali tradizioni sino all'origine del Cristianesimo, e l'intiero sistema riscontri con qual più si voglia famoso e lodato della pagana antichità, scorge di leggieri che in tale ragguaglio il divario ed il contrasto avanza d'assai il consenso e la rassomiglianza; perocchè se non pochi punti sono comuni, anzi, se non v' ha guari domma o precetto di cui non vi sia traccia o ricordo appo questa o quella nazione; non havvene alcuna che tutti li abbia a lunga pezza mantenuti e professati, nessuna che non li abbia più o meno travisati e corrotti; che però se il parziale consenso dà segno di comune origine e di comune natura (per tacere di possibili intervenute communicazioni); l'essere gli stessi dommi o precetti là dispersi e sconnessi, qui riuniti in un sol corpo e collegati, là contraffatti e guasti, qui schietti e sinceri, là segreti di casta o di iniziati, qui pubblica professione e popolare, da pruova che questi furono da ben altra e sovrumana virtù sostenuti e governati; onde il volere gli uni e gli altri mettere ad una stessa stregua, e sì diverso procedimento ad una medesima cagione attribuire, è argomento di così sana critica, come lo sarebbe di fisiologica dottrina il non riconoscere ne' corpi organici che un chimico composto, quasicchè le chimiche forze fossero bastate ad organizzarli ed a produrre le funzioni della vitalità. Tale appunto essere la pecca di quei razionalisti, i quali raffrontando il biblico insegnamento colle sparse e screziate dottrine del Gentilesimo, e tenuto gran conto della convergenza, non ravvisano nell'uno e nelle altre che una produzione ed un procedimento naturale; mentre l'intima e sostanziale loro discrepanza, o non avvertono, o non assegnono.

Nè più coerente e fondato hassi a dire il discorso del Renan, il quale, or afferma che *lo spirito umano giunto ad un certo grado di suo svolgimento diventa necessariamente monoteista*; ora è di avviso che *non mai senza il semitico intervento, sarebbe l'India di per sè pervenuta a professare il monoteismo, come non saria bastata la potenza del genio ellenico per ricondurvi l'umanità*; e facendone un privilegio di razza (per cui la semitica dotata di *un senso speciale, di un superiore istinto con cui intese mai sempre e sentì la religione, dalle razze politeiste si contraddistingue*), ora l'attribuisce *all'intuito fermo e sicuro con che il Semita senz'opera di riflessione e di ragionamento, sgombrando d'un tratto la divinità d'ogni suo velo attinse alla più pura forma conosciuta dall'antichità*; ora lo dichiara non più opera d'intuito ma di *una quasi immediata deduzione*, sicchè non già d'un tratto e subitamente, bensì *molto innanzi che non l'Ariano*, avrebbe il Semita *avuta la coscienza della propria personalità, sceverandola dall'universo, e ne avrebbe quasi immediatamente dedotto quella del Creatore Iddio*; senonchè l'origine della stirpe semitica e del monoteismo perdendosi, in sentenza del Renan, nella notte dei tempi ch'egli chiama anteistorici, non si saprebbe vedere su qual fondamento posi nè quel primitivo naturalismo (già chiarito assurdo) nè la brevissima sua durata, quanto alla stirpe semitica; come pure non si vedrebbe il perchè si vogliano onestare i primordi di questa di siffatto privilegio monoteistico, e tuttavia non riconoscergliela nè come congenito, nè come acquisito; non immediatamente *intuito*; nè rivelato, nè conseguito *per riflessione e discorso*; se non fosse per una parte la impossibilità di dedurlo dal Politeismo o Panteismo che lo presuppongono e lo combatterono sempre e tuttor lo combattono, ben lungi che lo possano generare; e per altra parte, il non voler contraddire a quel nuovo canone di critica scientifica il quale prescrive, chi voglia risalire alle primordiali origini, non dover nulla ammettere che non fosse allora in istato di germe, così quanto al corpo, che quanto allo spirito; nulla di sviluppato, distinto, compiuto, ma tutto implicito, indistinto, confuso, da non isvolgersi, distinguersi, sceverarsi se non gradatamente; evitando studiosamente quanto arieggi alla tradizione di un primitivo ed unico ceppo della schiatta umana, creato adulto nel pieno esercizio delle sue facoltà fisiche e morali, pensante e parlante, colla chiara e distinta nozione di sè, di Dio e del mondo, non pur sociabile, ma coniugato e stretto colla compagna in unità di pensiero, di lingua e di religione; insomma non potersi avere in conto di vero, anzi doversi falso riputare un dato, ancorchè verosimillissimo, qualora della sua verità non consti altrimenti che per autorevole tradizione; con che si vorrebbe elevato a scientifica degnità un mero pregiudizio. »

*L'Accademico Segretario*
GASPARE GORRESIO.

RUGGIERO SETTIMO. — Leggesi nel *Giornale Officiale di Sicilia* del 27 aprile: [illegible]

Da qualche giorno si è diffusa la voce che il venerando Ruggiero Settimo, presidente del Senato del Regno, sia stato colto in Malta da mortale infermità e trovisi ridotto agli estremi.

Tale infausta novella ha profondamente commosso la nostra città, che aspetta con ansia dolorosa ulteriori notizie del sublime vegliardo che tanta parte si ebbe nella storia di due grandi rivoluzioni, e al cui nome si legano tante care e gloriose memorie.

Sventuratamente questa voce è pur troppo vera. Gravissima è la malattia che travaglia il nostro illustre concittadino, e tale da lasciar poca speranza di salvezza. Secondo recenti notizie pervenuteci da sicura fonte ei si è munito dei conforti religiosi e continua a vivere quantunque stremato di forze.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — L'ultima lezione del corso libero del deputato Ferrari sugli autori politici italiani, avrà luogo domenica, 3 maggio, all'ora solita, nella grand'aula della R. Università di Torino. I numerosi uditori che hanno seguito questo corso hanno meritamente fatto plauso ogni domenica al sapere ed alla erudizione del distinto professore.

# ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 MAGGIO 1863.

Il Senato del Regno è convocato mercoledì 6 maggio:

Al tocco. Negli uffizi per l'esame dei progetti di legge presentati nell'ultima seduta.

Alle 2. In seduta pubblica per la discussione:

1. Del progetto di legge per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia;

2. Sul fatto della perquisizione eseguita nella casa del senatore principe di S. Elia;

3. Dello schema di legge per la sanatoria di matrimoni contratti da cittadini delle Provincie meridionali senza gli atti civili.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati il deputato Passaglia espose le ragioni di una proposta di legge da esso fatta per alcuni provvedimenti relativi al clero, la quale venne contraddetta dal deputato Mosca e dal Ministro di Grazia e Giustizia, e quindi ritirata.

Fu poscia incominciata la discussione di uno schema di legge, pel quale si autorizzano spese straordinarie per nuove opere pubbliche riflettenti il servizio d'acque, ponti e strade. Vi presero parte i deputati Plutino, Benedetto Majorana, il relatore Saracco e il Ministro dei Lavori Pubblici.

## DIARIO

Il *Constitutionnel* prima e l'*Indép. Belge* poi annunziano che lo scioglimento della brigata modenese, deciso da principio pel corrente mese di maggio, non si farà più che nel prossimo ottobre, quantunque l'aggiornamento costi da 40 a 50 mila fiorini al mese al già duca di Modena il quale ha dal 1.o febbraio a suo carico il mantenimento di quella truppa. Si pensò un istante di farne una legione italiana nell'esercito austriaco, e questa verosimilmente è la cagione del differito scioglimento, ma abbandonata questa idea fu fatta facoltà ai soldati di tornare alle case loro, come ne avevano manifestato il desiderio. Quanto agli ufficiali, due di loro che già avevano servito nell'esercito austriaco, vi torneranno. L'ex duca si recherà nella state a Bassano per isciogliere dal giuramento la brigata.

Un telegramma ai giornali di Trieste annunzia che la pubblicazione dello statuto per le Provincie Venete è stata differita. L'ex dittatore Langiewitz fu trasferito da Tischnowitz a Josephstadt.

La seconda Camera della Dieta di Prussia ha adottato alla quasi unanimità il disegno di legge sulla responsabilità ministeriale e intrapreso la discussione del bilancio del ministero della guerra per l'esercizio 1863. Come l'anno scorso la Commissione del bilancio cancellò tutte le spese concernenti il riordinamento militare, colla differenza però che questo anno tale decisione è stata presa all'unanimità mentre l'anno scorso v'ebbero nella Commissione varii oppositori.

Il Corpo legislativo di Francia ha menato a fine la discussione del bilancio 1864. Nella tornata del 27 votò il bilancio del Ministero dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici e il resto dei bilanci dell'istruzione pubblica e dei culti e del Ministero delle finanze.

Le cifre per sezione del Ministero dell'agricoltura sono: 1.o sezione — Amministrazione centrale, franchi 1,296,950; 2.a sezione — Personale e servizi dei lavori pubblici; franchi 9,690,253; 3.a sezione — Agricoltura, franchi 3,670,300; 4.a sezione — Commercio, industria, stabilimenti termali, servizio sanitario, soccorsi ai coloni di S. Domingo e altri, franchi 7,468,750; 5.a sezione — Lavori ordinari dei ponti e strade, materiale delle miniere, franchi 49,585,000.

Le rimanenti sezioni dell'istruzione pubblica e dei culti sono: 4.a sezione — Istruzione secondaria, franchi 3,076,000; 5.a sezione — Istruzione primaria, franchi 6,509,100; 6.a sezione — Personale del culto cattolico, franchi 41,893,100; 7.a sezione — Materiale e lavori del culto cattolico, fr. 3,129,000; 8.a sezione — Personale e materiale dei culti non cattolici, franchi 1,896,536.

Ecco ora le spese di regia e di riscossione delle imposte e delle entrate pubbliche, che formano le sezioni 5-11 del Ministero delle finanze. Sezione 5.a — Amministrazione delle contribuzioni dirette, fr. 17,605,031; sezione 6.a — Amministrazione del registro, del bollo e dei demanii, franchi 15,068,050; sezione 7.a — Amministrazione delle foreste, franchi 8,575,717; sezione 8.a — Amministrazione delle dogane e delle contribuz. indirette, fr. 67,124,233; sezione 9.a — Amministrazione dei tabacchi, franchi 66,095,800; sezione 10.a — Amministrazione delle poste, fr. 58,982,417; sezione 11.a — Rimborsi e restituzioni (non comprese le contribuzioni dirette), non-valori, premii e sconti, fr. 45,071,500.

Nella tornata del 28 adottò le due leggi delle spese e delle entrate ordinarie e straordinarie con 240 contro 7 e con 238 contro 7 voti nelle seguenti cifre:

Bilancio ordinario, entrate, franchi 1,780,487,986; spese 1,775,144,001: eccedenza fr. 5,343,985.

Risorse speciali (somma eguale nelle entrate e nelle spese), fr. 221,934,123.

Bilancio straordinario, entrate, fr. 108,015,236; spese 108,015,000: eccedenza, fr. 236.

Sommariamente:

per le entrate, abbiamo fr. 1,780,487,986 del bilancio ordinario; fr. 221,934,123 di risorse speciali; e fr. 108,015,236 del bilancio straordinario: totale entrate, fr. 2,110,437,345;

per le spese, fr. 1,775,144,001 di ordinarie; fr. 221,934,123 di speciali; e fr. 108,015,000 di straordinarie: totale spese, fr. 2,105,093,124.

Quindi un'eccedenza nelle entrate di fr. 5,344,221.

Al Corpo legislativo è stato presentato un disegno di legge che apre un credito di 1,200,000 fr. al ministro dell'interno per sovvenzioni ai lavori di utilità comunale e per soccorsi agli operai cotonieri. La legge del 31 gennaio ultimo aveva già aperto un credito di 2 milioni, e la carità privata, dice la Relazione, vi aveva aggiunte abbondanti risorse. Ma la prolungazione della guerra d'America e il difetto del cotone rendono indispensabile un supplemento di soccorso.

Rimanendo ancora leggi da discutere il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale per cui la sessione del Corpo legislativo che doveva chiudersi il 30 aprile scorso è prorogata sino al 7 maggio inclusive.

La Regina di Spagna ha fatto ringraziare il capitano generale di S. Domingo dello zelo e del vigore da lui spiegati nella repressione della recente insurrezione. Quel capitano generale ha pubblicato il 16 marzo a S. Domingo un atto di amnistia per tutti coloro che vi si trovavano implicati, eccetto i promotori della rivolta, i capi delle forze armate contro la tranquillità pubblica, e i generali, i capi e gli ufficiali delle riserve provinciali.

Scrivono da Nuova Orleans 21 marzo al *Moniteur Universel* che la produzione dello zuccaro è ancora più minacciata di quella del cotone nello Stato dello Luisiana. Il ricolto dello zuccaro del 1862 perì quasi intieramente per mancanza di braccia. Quel poco che se ne ricavò dalle piantagioni esercitate per conto delle autorità federali o dagli abitanti medesimi per convenzioni strette con quelle autorità, fu tutto spedito nel Nord. Il ricolto prossimo corre grave pericolo.

Un foglio di supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene: un elenco di pensioni; un Decreto Reale sulle pensioni di belle arti nelle Provincie Napolitane; la Relazione al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio della Camera di commercio ed arti di Torino sull'esercizio della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete nel 1862; ed inserzioni legali.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Napoli, 1 maggio.*

Il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono arrivati stamane a bordo del yacth *Jérôme Napoleon.*

*Parigi, 1 maggio.*

Dalla *Nation*:

La risposta della Russia è arrivata oggi a Parigi.

Un dispaccio russo da Varsavia in data d'oggi, segnala una grande disfatta degl' insorti nel palatinato di Kalisch.

*Vienna, 1.o maggio, sera.*

La *Correspondance générale* dice che secondo notizie sicure la risposta russa non darebbe nè per il senso nè per la forma alcun motivo d'inquietudine. Nulla vi sarebbe in questa nota che accennasse ad un aggravamento della situazione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni dello Stato al Portatore create con Regio Editto del 27 maggio 1831 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, num. 4), estratte a sorte il 30 aprile 1863, con indicazione dei premi vinti dalle cinque prime sortite rilevanti a L. 83740.

*Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio*
(in ordine della estrazione)

Il N. 10693 essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di . . . . . . . L. 50,000
Il N. 22023 id. il secondo . . . . . . » 15,000
Il N. 25717 id. il terzo . . . . . . » 10,000
Il N. 21660 id. il quarto . . . . . . » 8,000
Il N. 15968 id. il quinto . . . . . . » 740

*Numeri delle 531 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio* (in ordine della serie).

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 86 | 3995 | 8186 | 12673 | 16360 | 19401 | 22974 |
| 190 | 4110 | 8192 | 12740 | 16364 | 19467 | 23041 |
| 217 | 4156 | 8193 | 12750 | 16375 | 19478 | 23093 |
| 318 | 4192 | 8381 | 12822 | 16376 | 10487 | 23138 |
| 339 | 4213 | 8409 | 12856 | 16406 | 19496 | 23153 |
| 397 | 4230 | 8518 | 12927 | 16443 | 19503 | 23182 |
| 424 | 4365 | 8778 | 12966 | 16477 | 19607 | 23201 |
| 528 | 4399 | 8789 | 13040 | 16555 | 19651 | 23534 |
| 542 | 4450 | 8808 | 13136 | 16610 | 19656 | 23586 |
| 556 | 4469 | 8832 | 13141 | 16745 | 19694 | 23647 |
| 683 | 4678 | 8848 | 13209 | 16773 | 19703 | 23658 |
| 692 | 4686 | 8869 | 13219 | 16791 | 19783 | 23724 |
| 698 | 4746 | 9053 | 13370 | 16924 | 19830 | 23740 |
| 702 | 4951 | 9193 | 13470 | 16969 | 19931 | 23770 |
| 844 | 5064 | 9225 | 13476 | 17012 | 19969 | 23787 |
| 871 | 5135 | 9267 | 13609 | 17019 | 20012 | 23820 |
| 913 | 5151 | 9303 | 13615 | 17038 | 20078 | 23918 |
| 936 | 5326 | 9512 | 13636 | 17070 | 20092 | 23976 |
| 952 | 5404 | 9552 | 13661 | 17195 | 20096 | 24036 |
| 978 | 5417 | 6596 | 13667 | 17205 | 20099 | 24047 |
| 4032 | 5433 | 9611 | 13771 | 17289 | 20152 | 24075 |
| 1046 | 5487 | 9655 | 13772 | 17291 | 20167 | 24110 |
| 1100 | 5527 | 9845 | 13805 | 17307 | 20274 | 24118 |
| 4209 | 5578 | 9867 | 13828 | 17337 | 20403 | 24403 |
| 1238 | 5592 | 9875 | 13836 | 17359 | 20505 | 24430 |
| 1251 | 5598 | 10008 | 13839 | 17426 | 20557 | 24449 |
| 1253 | 5600 | 10040 | 13981 | 17472 | 20575 | 24548 |
| 1281 | 5642 | 10082 | 14007 | 17558 | 20583 | 24652 |
| 1288 | 5668 | 10110 | 14137 | 17703 | 20650 | 24667 |
| 1356 | 5678 | 10198 | 14149 | 17720 | 20702 | 24702 |
| 1413 | 5686 | 10298 | 14163 | 17741 | 20708 | 24786 |
| 1451 | 5706 | 10368 | 14173 | 17748 | 20784 | 24828 |
| 1579 | 5730 | 10421 | 14214 | 17749 | 20902 | 24835 |
| 1636 | 5732 | 10441 | 14251 | 17759 | 20995 | 24858 |
| 1675 | 5735 | 10480 | 14308 | 17801 | 21009 | 24914 |
| 1731 | 5746 | 10560 | 14455 | 17803 | 21025 | 25023 |
| 1757 | 5820 | 10642 | 14501 | 17838 | 21058 | 25145 |
| 1822 | 5824 | 10648 | 14519 | 17839 | 21069 | 25146 |
| 1832 | 5864 | 10666 | 14539 | 17841 | 21085 | 25204 |
| 1886 | 5900 | 10668 | 14574 | 17880 | 21098 | 25405 |
| 1895 | 5927 | 10704 | 14594 | 17928 | 21126 | 25407 |
| 1912 | 5988 | 10773 | 14621 | 18037 | 21180 | 25476 |
| 1921 | 5994 | 10884 | 14648 | 18068 | 21207 | 25520 |
| 1928 | 6115 | 10887 | 14676 | 18084 | 21248 | 25532 |
| 1992 | 6144 | 10930 | 14681 | 18118 | 21257 | 25647 |
| 2029 | 6225 | 10944 | 14731 | 18123 | 21310 | 25654 |
| 2067 | 6357 | 10950 | 14762 | 18204 | 21332 | 25708 |
| 2149 | 6439 | 11075 | 14787 | 18240 | 21532 | 25711 |
| 2261 | 6580 | 11107 | 14810 | 18300 | 21569 | 25733 |
| 2262 | 6736 | 11312 | 14857 | 18317 | 21576 | 25791 |
| 2301 | 6756 | 41598 | 14881 | 18338 | 21579 | 25809 |
| 2314 | 6911 | 11620 | 14886 | 18368 | 21582 | 25852 |
| 2337 | 6938 | 11646 | 15001 | 18372 | 21612 | 25868 |
| 2356 | 7037 | 11693 | 15063 | 18400 | 21618 | 25877 |
| 2428 | 7048 | 11741 | 15084 | 18472 | 21645 | 25888 |
| 2447 | 7100 | 11904 | 15088 | 18505 | 21658 | 25891 |
| 2461 | 7164 | 11971 | 15134 | 18540 | 21792 | 25923 |
| 2515 | 7203 | 12012 | 15139 | 18556 | 21810 | 25927 |
| 2517 | 7331 | 12080 | 15169 | 18578 | 21917 | 26008 |
| 2533 | 7339 | 12112 | 15228 | 18599 | 21974 | 26012 |
| 2594 | 7393 | 12121 | 15232 | 18659 | 21986 | 26054 |
| 2625 | 7451 | 12122 | 15261 | 18748 | 22010 | 26326 |
| 2669 | 7462 | 12137 | 15363 | 18785 | 22019 | 26346 |
| 2609 | 7590 | 12146 | 15389 | 18933 | 22036 | 26366 |
| 2725 | 7624 | 12149 | 15683 | 18943 | 22110 | 26381 |
| 2783 | 7705 | 12224 | 15839 | 18949 | 22161 | 26428 |
| 2900 | 7751 | 12251 | 15916 | 18951 | 22162 | 26441 |
| 2994 | 7752 | 12253 | 15991 | 19028 | 22267 | 26463 |
| 3121 | 7758 | 12254 | 15992 | 19103 | 22318 | 26496 |
| 3157 | 7839 | 12273 | 16011 | 19169 | 22365 | 26512 |
| 3374 | 7937 | 12292 | 16028 | 19176 | 22469 | 26592 |
| 3500 | 7982 | 12307 | 16133 | 19216 | 22570 | 26658 |
| 3509 | 7987 | 12417 | 16143 | 19237 | 22583 | 26912 |
| 3558 | 8066 | 12424 | 16177 | 19241 | 22640 | 26947 |
| 3574 | 8069 | 12610 | 16257 | 19276 | 22841 | 26993 |
| 3941 | 8179 | 12615 | 16286 | 19336 | 23845 | |

Torino, il 30 aprile 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

# CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

2 maggio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. della matt. in cont. 71 80 75 85 75 80 75 80 85 85 90 corso legale 71 85 — in liq. 72 15 05 10 10 05 10 15 10 10 20 20 pel 31 maggio, 72 55 50 p. 30 giugno.

Imprestito. C. d. m. in c. 73 25, in liq. 73 20 p. 31 maggio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1883 1882 1881 1875 pel 31 maggio.

Cassa Commercio ed Industria, C. d. m. in liq. 688 p. 31 maggio.

Azioni di ferrovie.

Calabro-Sicule di dividendo. C. d. matt. in liq. 80 25 50 pel 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 1 maggio 1863.

(*Dispaccio* [illegible])

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 90 chiusa a 72.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 1 maggio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

| | | | *giorno precedente* | |
|---|---|---|---|---|
| Consolidati Inglesi | L. | » | » | 93 2/8 |
| 3 0/0 francese | » | 69 23 | 69 50 | |
| 5 0/0 [illegible] | » | 71 85 | 72 15 | |
| Certificati del nuovo prestito | » | 73 » | 73 25 | |
| Azioni del credito mobiliare | » | 1407 » | 1435 » | |
| *Azioni delle ferrovie* | | | | |
| Vittorio Emanuele | » | 455 » | 460 » | |
| Lombarde | » | 598 » | 600 » | |
| Austriache | » | 495 » | 495 » | |
| Romane | » | 433 » | 433 » | |

G. FAVALE gerente

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

**BERSEZIO Vittorio.** *Il segreto di Adolfo*, Romanzo; 1 volume di pagine 260 . . . . . L. 2

**Detto.** *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . . » 3

**Detto.** *L'odio*, Romanzo; 2 vol. di pag. 300 . . . . . » 6

**BARUFFI G. F.** *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861; *Guida nella valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pagine 140 . . . . . » 2

**CORLEO Simone,** Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

## PREFETTURA
DI
## PESARO E URBINO

Per gli effetti degli articoli 43, 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sul servizio delle miniere, cave ed usine,

Si notifica:

Che la Società delle miniere solfuree di Romagna residente in Bologna, ha presentata domanda a quest'ufficio per la delimitazione delle miniere di *Perticara e Marrazzana*, situate nel Monte Feltro, circondario di Urbino, già concesse alla medesima dal cessato Governo Pontificio, con autorizzazione 10 gennaio 1855.

Per norma di chi potesse avervi interesse si avverte che i documenti prodotti in appoggio della domanda suddetta, sono ostensibili per giorni 21 da oggi a decorrere, nell'ufficio della Sottoprefettura di Urbino.

Pesaro, 27 aprile 1863. 1467

## GINNASIO-CONVITTO
PAREGGIATO AI REGI

*in San Benigno (circondario di Torino)*

Mentre sta per attuarsi il progetto d'una ferrovia a cavalli tra Settimo-Torinese, San Benigno e Rivarolo, si fa sapere al pubblico, che il Collegio al cui uso è stato assegnato il vasto locale dell'Abbazia, è in una posizione veramente amena, sana, e acconcia pei giovani studenti. Chiunque desideri il nuovo programma, lo chiegga per lettera *francata*, al Rettore del Convitto, e gli sarà tosto inviato, pur *franco* di porto. 1445

## ORTOPEDIA — CURA
PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino. 882

## AFFITTAMENTI

*per nove anni dall'11 novembre 1863 dei poderi di Staffarda e della Fornaca, di Vinovo e di Chivasso, proprii dell'Ordine Mauriziano.*

L'asta si aprirà in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale maggiore, via della Basilica, n. 3, alle ore 10 di mattina del 7 maggio prossimo quanto ai poderi di Staffarda e Fornaca, e delli 9 stesso mese per le altre tenute.

I capitoli, piani geometrici, e gli stampati contenenti la descrizione dei lotti in cui furono divisi i suddetti tenimenti, sono visibili negli uffici della regia segreteria del Gran Magistero, piazza Milano, in quello del notaio patrimoniale dell'Ordine, via San Maurizio, n. 2, e presso i rispettivi economi locali. 1010

## DA VENDERE O DA AFFITTARE
*al presente*

CASA DI CAMPAGNA sui colli di Cavoretto, composta di num. 9 camere, con aia e giardino, esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via del Valentino, num. 3, piano 2, uscio a sinistra. 584

## DA VENDERE O DA AFFITTARE
Amena VILLEGGIATURA presso AVIGLIANA — Recapito in Torino, via S. Francesco di Paola, num. 26, dalle ore 8 alle 12. 1119

ALLOGGIO per campagna in bella posizione di collina, presso Alessandria. — Dirigersi in Alessandria, fratelli Bosio orologiai; in Torino, Caffè del Progresso. 1199

## DA AFFITTARE *al presente*
ALLOGGIO di 4 o 6 camere e due vasti locali palchettati.

*Pel mese di giugno al piano terreno*

Otto membri con giardino annesso, e vastissimi laboratorii con cortile proprio.

## DA VENDERE
Una grande diramazione di gaz con due contatori e varii becchi e *quinquets*.

Via di Nizza, num. 43. 1269

## DA AFFITTARE IN CAVORETTO
Casa di campagna di due distinti alloggi mobiliati con giardini cinti di muro. — Dirigersi in Cavoretto dal guardiano della detta casa in prospetto all'albergo del Sole; in Torino via dell'Arsenale, n. 15, dal portinaio. 1183

## SITUAZIONE
DELLA
## Cassa di Sconto in Torino
*al 30 Aprile 1863*

*ATTIVO*

| | | |
|---|---|---|
| Cassa . . . . . . . . | L. | 1,785 531 92 |
| Portafoglio e depositi . | » | 10,098,527 31 |
| Valori industriali e fondi pubblici . . . . . | » | 4,113,117 10 |
| Risconti pagati . . . . | » | 169.815 44 |
| Interessi dei conti correnti | » | 89.121 90 |
| Spese di primo stabilimento | | 42,017 16 |
| Id. d'amministrazione | » | 23 485 22 |
| Diversi . . . . . . . | » | 195,217 73 |
| | L. | 16,516,868 81 |

*PASSIVO*

| | | |
|---|---|---|
| Capitale . . . . . . . | L. | 8,000.000 00 |
| Conti correnti . . . . | » | 7,620,865 79 |
| Risconto del som. preced. | | 105,198 50 |
| Utili diversi . . . . . | » | 501,341 88 |
| Dividendi a pagarsi . . . | » | 13,622 90 |
| Diversi . . . . . . . | » | 21 85 |
| Fondo di riserva . . . . | » | 275,809 89 |
| | L. | 16.516 863 81 |

1500 *LA DIREZIONE.*

## SOCIETA'
### DELLE STRADE FERRATE
*del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale*

### *Avviso*

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che nell'Assemblea generale che ebbe luogo a Parigi il giorno 28 corrente, il dividendo spettante ad ogni azione per l'esercizio 1862, fu determinato in fr. 42 50.

Essendo stato corrisposto in novembre 1862 un primo acconto di fr. 20, il pagamento del saldo del dividendo, ossia franchi 22 50 per azione, si farà dal 1 maggio in avanti presso i banchieri della Società in Italia:

A Milano, sig. C. F. Brot;

A Bologna, sigg. R. Rizzoli e C.

Torino, 29 aprile 1863. 1435

1499

PIROSCAFI NAZIONALI

## COMPAGNIA
DI
## NAVIGAZIONE A VAPORE
### DELLE DUE SICILIE

CAPRI, arriverà da Napoli il 4 maggio, e partirà il detto giorno alle ore 2 pom. per Marsiglia.

*Indirizzo*: In Torino da Vittorio Dubois, via Cavour, num. 5;

In Genova, da Giacomo Degrossi fu Giulio, via Nuovissima, num. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

## GIACOMO STRAUSS
### FABBRICANTE
### DI ARTICOLI IN SCHIUMA DI MARE
**ha trasferto il suo negozio**

### in via Nuova, n. 1, casa Peracca,

Fa noto avere ingrandita la sua fabbricazione nel genere puramente di schiuma garantita, e ne seguita la vendita ai prezzi i più possibilmente miti. 937

## PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith. 882

## GUANO VERO DEL PERU'
*presso gli Spedizionieri*

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

881 *via Mercanti, n. 19, casa Collegno.*

1460

Annunziano l'arrivo di una condotta proveniente dall'Inghilterra; visibile il 4 maggio nel nuovo stabilimento, Corso S. Maurizio, num. 19, casa Bolmida, di fianco al maneggio della Cavalleria, Torino.

## FIAMMIFERI
*della prima fabbrica italiana a vapore*

SOCIETA' ANONIMA 884

in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza da per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

## CITTÀ DI TORINO
### *Avviso d'asta*

Si notifica, che lunedì, 4 del prossimo mese di maggio, alle ore due pomeridiane, nel civico palazzo, col metodo dei partiti segreti, si procederà all'appalto dell'impresa per la costruzione di acquedotti sotterranei, dello stabilimento di ruotale, della provvista e collocamento di lastre per marciapiedi nelle vie di questa città, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà offerto maggior ribasso di un tanto per cento, superiore al ribasso minimo stabilito dal Sindaco in ischeda, suggellata da aprirsi al momento dell'incanto, sui prezzi portati dall'apposito elenco il cui ammontare complessivo si calcola in via di approssimazione a L. 144,000.

Si notifica pure che nel successivo giorno 11 detto mese, alle ore 3 pomeridiane, nello stesso civico palazzo, si procederà parimenti col metodo dei partiti segreti, all'appalto per la costruzione di un baraccone in legno con invetriate per la vendita di giornali, e si delibererà a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sulla somma risultante dal relativo calcolo che ascende in via di approssimazione a L. 750.

I capitolati delle condizioni, sì generale che parziale, l'elenco dei prezzi, non che i disegni relativi alle suddette due imprese, sono visibili nel Civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 1381

## AVVISO

Il sottoscritto dichiara che con atto 20 aprile or scorso ha sciolta la società privata fra esso, il signor Gio. Cocito, ed il signor I. R. Mandina, e diffida tutti gli interessati a riferir con lui per tutti gli affari inerenti alla cessata società di vini all'ingrosso.

Torino, 1 maggio 1863.

1492 Giovanni Mosca.

## AVVISO
*per vendita di una casa in Torino*

I proprietari della casa posta in via Principe Tommaso, n. 3, determinatisi di venderla all'asta, incaricarono l'ingegnere Avenati della relativa perizia ed estimo.

Da essa ricavasi, essere la medesima di solida e piuttosto elegante costruzione, e suscettiva d'un reddito ben maggiore di quello che in giornata dà, di sole L. 18,203.

Prima di esporla all'asta al prezzo di lire 190,000, invitano coloro che desiderassero acquistarla di fare le loro offerte in aumento della somma estimata, le quali, ove venissero ravvisate convenienti, la vendita avrebbe luogo a partito privato.

Per le informazioni dirigersi dal procuratore patrimoniale Marchetti, via Doragrossa, n. 19, piano 2. 1038

## INCANTO DI STABILI

All'udienza di questo tribunale di circondario del 16 giugno prossimo, avrà luogo avanti questo tribunale e sull'instanza del signor Giuseppe Ferrero da Mango, l'incanto degli stabili posti in detto territorio di Mango, e proprii del signor Curletti Francesco residente a Torino, al prezzo e condizioni di cui nel bando 27 aprile cadente.

Alba, 30 aprile 1863.

1495 Troja proc. capo.

## SCADENZA DI FATALI

Con atto delli 25 aprile corrente, rogato Durando notaio a Torino, il sig. Giuseppe Gay si rese deliberatario della casa delli signori Carlo e Luigi fratelli Lovera, situata in Casalborgone, borgata Ajrali, per il prezzo di L. 5,850, sul cui è ammesso l'aumento del 10.mo entro giorni 15 che vanno a scadere con tutto il giorno 11 del prossimo maggio.

Torino, 25 aprile 1863.

1381 Gio. Giacomo Durando notaio coll.

1490 CITAZIONE

Con atto delli 28 aprile 1863, dell'usciere Sapetti e relativo preceduto decreto del signor giudice di Torino, sezione Po, delli 21 detto mese, venne citato Filippo Mourton fotografo, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire alle ore 2 pomeridiane delli 6 maggio corrente anno, avanti il detto sig. giudice di Po, per ivi vedersi procedere in contraddittorio dei di lui creditori alla distribuzione del prezzo degli effetti mobili contro di lui pignorati, e stati venduti ai pubblici incanti nelle vie legali e giudiciali.

Ambroggio Gio. c. c.

1493 CITAZIONE

*a termine dell'art. 61 del codice proc. civile*

Sull'instanza del signor Gio. Battista Pene residente a Castellamonte, il signor giudice della sezione Borgo Dora di Torino emanò decreto d'inibizione a pagamento a mani di Nigra Porro Gio. Batt. di Castellamonte, ed a pregiudicio di Bocco Paolo già residente in Torino, Borgo Dora, ora d'ignoti, residenza, domicilio e dimora, con citazione a questo a comparire innanzi a detto sig. giudice all'udienza che avrà luogo alle ore 8 mattutine, del dì 6 corrente maggio, per conferma e condanna al pagamento di L. 650.

Copia del relativo ricorso, decreto suddetto in data 29 scorso aprile, venne affisso alla porta della giudicatura suddetta, ed altra rimessa al signor procuratore del Re presso questo tribunale di circondario sotto il 30 detto aprile come da atto dell'usciere Roccia.

Torino, 1 maggio 1863.

C. Ramella sost. Lusso.

PILLOLE PURGATIVE-DEPURATIVE DI CAUVIN

Farmacista, piazza dell'anco di ..., 63, in Parigi.

Le Pillole Cauvin, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante, onde combattere la *stitichezza*, il *ptialismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e l'*agrezza del sangue* e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetabili*, esse hanno la proprietà di dar forza agl'intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senz'indebolire alcun organo. Le Pillole Cauvin non richieggono nè regime, nè bevande speciali, sotto questo rapporto queste Pillole costituiscono, il più facile e più efficace dei purganti fin'ora conosciuti; così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche: *gastriti, ingorgamenti, asma, catarri, impetigini, micranie, scroffole, ecc.* Il merito delle Pillole Cauvin si riassume in queste parole: *ristabilire e conservare la salute.* SCATOLE DI 2 FR. E 4 FRANCHI.

Deposito gen. per tutta l'Italia nella farmacia Depanis, via Nuova, Milano, Ravizza, Genova, Bruzza, Nizza, Masso e nelle principali farmacie dello Stato.

1504 TRASCRIZIONE.

Il primo maggio 1863 si è trascritto nella conservatoria delle ipoteche di Torino vol. 81, art. 31839, atto 15 aprile ultimo, ricevuto dal sottoscritto, con cui il signor Felice Ardy di Lodovico, domiciliato in Torino, vendette are 22, 86, terreno nel borgo San Donato presso Torino, distinto nella mappa col numero 142 parte, della sezione 69, fatistante alla via centrale di detto borgo, al signor cav. teologo don Gaspare Sacarelli fu senatore Gaspare, domiciliato pure in Torino, il quale lo acquistò quale amministratore della parrocchia di detto borgo San Donato, per destinarlo all'erezione ivi della chiesa in progetto per la parrocchia stessa.

B. Operti not.

1488 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Sulla instanza del signor Oliveri Angelo negoziante-sarto in Torino, l'usciere presso la giudicatura sezione Dora di questa città, Giacomo Oberti, con atto in data 29 aprile scorso ha notificato a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, al sig. Gio. Battista Donadey la sentenza proffertasi dal signor giudice di detta sezione Dora il 17 stesso aprile portante condanna del Donadey già domiciliato in questa città, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, al pagamento di L. 193, interessi dal giorno della giudiciale domanda fra giorni 10 colle spese.

Torino, 1 maggio 1863.

Borione sost. Baravalle.

1489 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sulla instanza del signor Oliveri Angelo negoziante sarto in Torino, con atto in data 29 scorso aprile dell'usciere presso la giudicatura sezione Dora di questa città, Antonio Oberti, è stata notificata a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Giacomo Gioda, già domiciliato a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proffertasi in di lui contumacia il 17 stesso aprile dal signor giudice di detta sezione Dora, portante condanna a pagare fra giorni 8 L. 143 cogli interessi dal giorno della giudiciale, oltre alle spese.

Torino, 1 maggio 1863.

Borione sost. Baravalle.

1494 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giacomo Florio delli 28 corrente mese venne notificata al signor Giovanni Biondini di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza pronunciata dal tribunale del circondario di questa città il 18 luglio 1862, colla quale venne aggiudicata al signor Giovanni Chirone la somma di L. 6236, interessi e spese portate da precedente sentenza di condanna di detto tribunale pel maggior credito da questo tenuto verso il signor conte Raffaele dei conti Pas.

Torino, 29, aprile 1863.

Lusso p. c.

1508 CITAZIONE.

Con atto 30 aprile ora scorso dell'usciere M. Florio della giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, Bernato Domenico già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu citato, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, sull'instanza del signor Serra Bernardo di Torino, a comparire nanti la detta giudicatura all'udienza delli 5 corrente maggio, ore 8 antim., per vedersi condannare al pagamento di L. 160 11, interessi e spese.

Negri sost. Giolitti.

1506 FALLIMENTO BERSANO CESARE

Ad instanza della ditta commerciale in Torino corrente Stura, Comolli, Bossalia e Compagnia, promuoventi il fallimento del Bersano Cesare già farmacista e droghiere in Caraglio, con decreto dell'ill.mo signor giudice commissario di detta fallita, venne convocata la massa dei creditori del fallimento, all'oggetto avere dai sindaci definitivi la resa di conto del loro operato, e farsi luogo a quelle provvidenze che d'interesse della massa del fallimento.

Cuneo, 1 maggio 1863.

Gauberti p. c.

1482 CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Garita 29 aprile 1863, sulla instanza di Pietro Andrea Bozzolo fu Domenico residente a Viola, si citò a termini dell'art. 62 del codice di procedura civile, il signor don Lorenzo Rossi residente a Roma, per comparire dinanzi il tribunale del circondario di Mondovì, in via sommaria semplice e nel termine di giorni 60 onde sia dallo stesso tribunale rivocata la sentenza pronunciata il 27 febbraio 1863, nella causa d'appello ivi vertita fra le stesse parti, e si dichiari spettare al Bozzolo il diritto di passaggio statogli contesto pel servizio del primo piano della di lui casa, per il che trovansi depositati presso la segreteria del detto tribunale le carte e titoli opportuni.

Mondovì, 30 aprile 1863.

Goletti proc.

1352 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario del 29 prossimo venturo maggio, ore dodici meridiane, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni posti in subasta ad instanza del signor David Colombo negoziante, residente a Trinità, ed a pregiudizio di Stefano Tomatis fu Marco, delle fini di Roccadebaldi, sul cui territorio sono situati detti beni, e ciò sul prezzo e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 20 andante mese.

Mondovì, 28 aprile 1863.

Callari proc.

1471 A dì 8 aprile 1863.

In nome di S. M.

VITTORIO EMANUELE II ecc.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, 2.o turno civile, ha proferito la seguente sentenza.

*Omissis etc.*

Pronunziando sulle istanze avanzate per parte del signor Ottaviano Solaini con scrittura del 23 luglio 1861 ed altre successive, e sulle deduzioni e repliche fattevi con varie scritture dalla Società delle strade ferrate Livornesi.

*Dice e dichiara* che la Società predetta sarà tenuta a dare ad Ottaviano Solaini nuovi titoli in sostituzione di quelli che gli sono stati rubati, o che ha perduti, a condizione però che esso dia cauzione della rilevazione della Società medesima in ogni caso ricevesse molestia dai portatori delle obbligazioni perdute, o rubate, da riconoscersi idonea tale cauzione dal Consiglio dirigente la Società predetta, e in caso di dissenso dal tribunale.

*Dice* poi doversi assegnare, conforme assegna, il termine perentorio di anni cinque a tutti quelli che fossero per qualunque titolo detentori delle obbligazioni derubate, o perdute, e che sono:

Numero 30 obbligazioni di L. 500 toscane 26 delle quali dell'emissione del 1 marzo 1856, e num. 4 portanti la data del 1 marzo 1858, tutte a carico della Società anonima della strada ferrata Lucca-Pistoia coi rispettivi cuponi, compreso quello in scadenza il 1 settembre 1861. Le prime di dette obbligazioni segnate dei nn. 24, 102, 1893, 1908, 1969, 1932, 2361, 3369, a 3375, 5398, 7825, 7691, 9148, 12202, 12234, 12519, 12722, 12727, 14193, 14199 e 14200, e le ultime quattro segnate dei num. 19353, 19356, 19357 e 19360, o che fossero detentori dei cuponi delle obbligazioni predette ad averle presentate all'uffizio della Società di Firenze, dando e ricevendo atto della avvenuta presentazione.

Colla comminazione che decorso detto termine senza che dette obbligazioni e relativi cuponi siano state presentate restano tolte ed abolite a dette obbligazioni e relativi cuponi, tutte le azioni che possono competere contro la Società delle strade ferrate Livornesi come succeduta alla Società delle strade ferrate Lucca-Pistoia, o contro chiunque altro per esigerle la mano di chiunque si trovino o siano per trovarsi ancorchè possessore di buona fede.

*Dice* poi che la parte deliberativa di questo decreto deve pubblicarsi mediante affissione nelle Borse di Firenze, Livorno, Genova e Torino, e mediante inserzione per due volte in ciascuno degli appresso giornali, cioè:

1. Nella *Gazzetta di Firenze.*
2. Nella *Gazzetta Officiale del Regno.*
3. Nel *Allgemeine Zeitung o Gazzetta Universale d'Augusta.*
4. Nel *Journal des Chemins de Fer.*

Da decorrere detto termine dal dì della ultima di dette pubblicazioni, e che tutto quanto sopra dovrà farsi a cura e spese del signor Solaini, a carico del quale porta tutte le spese del presente giudizio, anche quelle incorse dalla Società, liquidando dette spese a favore della detta Società in lire italiane 105, e a favore del signor avvocato Carlo Bologna nei nomi in lire italiane 33.

Nel caso poi che avanti o durante il termine predetto si presentasse alcun detentore di dette obbligazioni e cuponi, o di alcuna di esse, *dice* che il signor Solaini sarà tenuto a rilevare la Società pienamente indenne, e ad assumerne a tutto suo rischio e pericolo la difesa contro tal detentore o detentori.

Nell'altro caso che nessun detentore di dette obbligazioni si presenti nel termine suddetto come sopra assegnato, *dice* che allora la Società delle strade ferrate Livornesi sarà tenuta a sciogliere la cauzione che avesse ricevuta dal signor Solaini.

Porta a carico del signor Solaini anche tutti i diritti dovuti al regio uffizio del registro.

Così pronunziato dai signori Giovan Battista Venturucci facente funzioni di presidente, Francesco Piccini e Ulisse Tacconi auditori.

G. B. Venturucci ff. di presid.

O. Speranza coad.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze in filza sentenze e decreti proferiti dal secondo turno civile del tribunale suddetto, qual copia collazionata concorda, salvo, ecc.

Li 23 aprile 1863.

Registrato a Firenze il 23 aprile 1863, reg. 3, foglio 29, num. 495, ricevuto L. 11.

O. Bagni.

firmato S. Magnelli canc.

1483 CITAZIONE

Con atto dell'usciere infrascritto il signor Giovanni Maria Luciano fu Tommaso già residente in Moretta, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, venne citato ad instanza della signora Maria Maddalena Luciano debitamente autorizzata dal Francesco Giusiano di lei marito, residenti in Moretta, a comparire il giorno 28 giugno prossimo, ore 8 antimeridiane, avanti questa regia giudicatura di Moretta per ivi vedersi provvedere alla domanda che gli verrà fatta a termine dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Moretta, 27 aprile 1863.

Tartaglino Gio. usciere.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.